



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° IX / 2413

Seduta del 26/10/2011

---

Presidente

**ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*

DANIELE BELOTTI

GIULIO BOSCAGLI

LUCIANO BRESCIANI

MASSIMO BUSCEMI

RAFFAELE CATTANEO

ROMANO COLOZZI

ALESSANDRO COLUCCI

GIULIO DE CAPITANI

ROMANO LA RUSSA

CARLO MACCARI

STEFANO MAULLU

MARCELLO RAIMONDI

MONICA RIZZI

GIOVANNI ROSSONI

DOMENICO ZAMBETTI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Giulio Boscagli

Oggetto

DETERMINAZIONI IN ORDINE AL RECEPIMENTO DELL'INTESA TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E GLI ENTI LOCALI IN MERITO AL RIPARTO DELLA QUOTA DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E DI ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Il Dirigente

Rosella Petrali

Il Direttore Generale

Roberto Albonetti

L'atto si compone di 8 pagine

di cui 3 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

**VISTA** la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e Socio-Sanitario”;

**VISTA** la l.r. 14 dicembre 2004 n. 34 “politiche regionali per i minori”;

### **RICHIAMATI:**

- il “Programma Regionale di Sviluppo” della IX Legislatura (PRS) approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010 ed in particolare il paragrafo “La Lombardia del welfare responsabile e della crescita inclusiva”;
- il “Piano Socio-Sanitario Regionale 2010-2014” approvato con d.c.r. n. IX/88 del 17 novembre 2010;

**VISTO** l'art. 1, commi 1250, 1251 e 1254, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

**VISTO** in particolare l'art. 1 comma 1252 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, dove si stabilisce che il fondo delle politiche della famiglia è ripartito d'intesa con la conferenza unificata, così come stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale 27 febbraio 2008, n.50;

**VISTE** le Intese sancite in Conferenza Unificata il 20 settembre 2007, in materia di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle misure di cui ai commi 1250 ed alle lettere b) e c) del comma 1251 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006; in data 26 settembre 2007, in materia di servizi educativi per la prima infanzia ai sensi del comma 1259 del predetto articolo 1, nonché in data 14 febbraio 2008, per l'attuazione dei commi 630, 1250, 1251 e 1259 del su richiamato articolo 1 della legge n. 296 del 2006;

**VISTA** l'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010 in merito alla ripartizione



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

del Fondo per le politiche della famiglia che destina alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'anno 2010, 100 milioni di euro per interventi relativi ai compiti ed attività di competenza regionale e degli enti locali;

**VISTO** il Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia del 20 luglio 2010 di ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia per l'anno 2010;

**CONSIDERATO** che, in sede di Conferenza Unificata, è stata approvata, nella seduta del 7 ottobre 2010, l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie che sancisce:

- all'art. 2, che le risorse ripartite sono finalizzate:
  - a) in via prioritaria, al perseguimento dello sviluppo ed al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia e potranno essere utilizzate per l'attivazione di nuovi posti, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e per il miglioramento qualitativo dell'offerta;
  - b) alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali
- all'art. 3, che le risorse sono ripartite secondo i criteri di riparto già previsti per il Fondo Nazionale per le politiche sociali;
- all'art. 4, che per l'attuazione dell'Intesa le Regioni e le province autonome si impegnano ad approvare, in accordo con le autonomie locali (Anci Regionale) specifici programmi di intervento, elaborati per tipologie di servizi individuate con riferimento al Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali e nel rispetto della normativa vigente. Il Dipartimento per le politiche della famiglia si impegna ad erogare le quote di finanziamento spettante, previa sottoscrizione con ogni regione o provincia autonoma di un accordo sui programmi di intervento;
- All'art. 5 le modalità per il monitoraggio degli interventi;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

**DATO ATTO** che le risorse statali disponibili per la Regione Lombardia, per l'attuazione dell'Intesa del 7 ottobre 2010, per effetto dell'applicazione dei criteri previsti, ammontano complessivamente a € 14.149.712,00, e verranno iscritte nel bilancio regionale 2011, sul capitolo 2.1.0.2.91.7278, successivamente all'acquisizione delle risorse statali, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con i ministeri competenti;

**CONSIDERATO** che si rende necessario sottoscrivere un accordo con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 2 dell'Intesa del 7 ottobre 2010 al fine anche del riconoscimento effettivo delle risorse;

**DATO ATTO** che il dirigente competente riferisce che:

- i programmi di intervento individuati nell'allegato al presente provvedimento sono coerenti con le finalità indicate nell'Intesa del 7 ottobre 2010 e con le azioni e gli interventi individuati dalla programmazione regionale;
- le modalità di utilizzo delle risorse previste dall'Intesa del 7 ottobre 2010 sono state definite a seguito del confronto con l'ANCI Regionale;

**RITENUTO** pertanto di approvare i programmi di intervento di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'attuazione delle finalità previste all'art. 2 dell'Intesa del 7 ottobre 2010;

**RITENUTO** altresì di rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle procedure per l'attuazione delle linee programmatiche di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**VISTE** la l.r. n. 20/2008 e le DDGR che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

**A voti unanimi** espressi nei modi e nelle forme di legge;



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

## DELIBERA

1. di prendere atto dell'Intesa approvata nella seduta 7 ottobre 2010, in sede di Conferenza Unificata, tra il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie ;
2. di approvare i programmi di intervento di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'attuazione delle finalità previste all'art. 2 dell'Intesa del 7 ottobre 2010;
3. di dare atto che le risorse statali, disponibili per la Regione Lombardia, per l'attuazione dell'intesa del 7 ottobre 2010, per effetto dell'applicazione dei criteri previsti, ammontano complessivamente a € 14.149.712,00 e verranno iscritte nel bilancio regionale 2011, sul capitolo 2.1.0.2.91.7278, successivamente all'acquisizione delle risorse statali, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con i ministeri competenti;
4. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di inviare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri il presente provvedimento, nonché di sottoscrivere i conseguenti provvedimenti necessari per l'effettivo riconoscimento delle risorse in attuazione dell'intesa del 7 ottobre 2010;
5. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle procedure per l'attuazione delle linee programmatiche di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO  
MARCO PILLONI

**Azione 1): “proseguire in via prioritaria, l’ampliamento ed il consolidamento della dotazione di nidi e/o servizi per minori 0/3 anni, sia sotto il profilo dei costi di gestione che dell’attivazione di nuovi posti, nonché il miglioramento qualitativo dell’offerta in atto e futura;**

**Azione 2): Realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.**

<b>OBIETTIVI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostenere le pari opportunità di accesso ai servizi socio educativi per la prima infanzia, intervenendo, attraverso i comuni/ambiti, sulla rimozione degli ostacoli di tipo economico mediante contributi alle famiglie con bambini 0 – 36 mesi;</li> <li>2. Consolidamento della rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia, pubblici e privati accreditati, per sostenere la libertà di scelta delle famiglie con bambini 0 – 36 mesi;</li> </ol>
<b>INTERVENTI/AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corresponsione di voucher alle famiglie con bambini 0 – 36 mesi iscritti presso unità di offerta per la prima infanzia pubbliche o private accreditate (nidi, micronidi, nidi famiglia, centri per la prima infanzia).</li> </ul>
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il voucher sarà erogato dai comuni/ambiti alle famiglie in relazione alla graduatoria stilata sulla base di criteri definiti dal comune/ambito stesso, che tenga conto, oltre che della situazione reddituale e patrimoniale, del numero di figli minori presenti nel nucleo, della presenza di persone con disabilità o anziani non autosufficienti, della condizione lavorativa dei genitori e di nuclei monogenitoriali, in termini di priorità di accesso o di entità del voucher;</li> <li>• Il comune/ambito stipula le convenzioni con le unità di offerta private accreditate che si impegneranno ad accettare il voucher. Il comune/ambito renderà pubblico l'elenco delle unità di offerta pubbliche e private accreditate convenzionate presenti sul territorio presso le quali il voucher è spendibile, al fine di sostenere la conoscenza e l'implementazione della rete di servizi pubblici e privati a sostegno delle famiglie;</li> <li>• La famiglia destinataria potrà utilizzare il voucher presso l'unità di offerta pubblica o privata accreditata convenzionata facente parte della rete territoriale;</li> </ul>
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	- € 6.700.000,00 a valere sul Fondo Statale;
<b>MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE</b>	<p>Le risorse saranno ripartite agli ambiti territoriali per quota capitaria, calcolata sulla popolazione con età 0 – 36 mesi.</p> <p>Le risorse saranno assegnate alle ASL che erogheranno agli Ambiti territoriali la quota prevista dalla Regione, su presentazione di una scheda di sintesi che contenga la tipologia di famiglie destinatarie del voucher (criteri per l'accesso alla graduatoria), i criteri per la determinazione dell'entità del voucher, i modelli organizzativi adottati, il piano economico finanziario, i tempi e le modalità di erogazione, la stima delle famiglie potenzialmente raggiungibili.</p>

## SCHEMA INTERVENTO 2

**Azione 2): Realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.**

<b>OBIETTIVI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostenere le pari opportunità di accesso ai servizi integrativi per bambini 0 – 13 anni, che offrono risposte flessibili e differenziate ai bisogni delle famiglie e in relazione all'età dei bambini, quali spazi gioco, classi primavera, pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero, servizi di trasporto e accompagnamento, servizi per l'assistenza con particolare attenzione al minore disabile, intervenendo, attraverso i comuni/ambiti, sulla rimozione degli ostacoli di tipo economico mediante contributi alle famiglie;</li> <li>2. Consolidamento della rete dei servizi integrativi per bambini 0 – 13 anni per sostenere la libertà di scelta delle famiglie;</li> <li>3. Soddisfare, anche attraverso interventi infrastrutturali, il bisogno abitativo delle giovani coppie e delle famiglie in difficoltà che non riescono ad accedere agli alloggi del libero mercato;</li> </ol>
<b>INTERVENTI/AZIONI</b>	<p><b>OBIETTIVO 1 e 2</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Corresponsione di <b>voucher</b> alle famiglie con figli da 0 a 13 anni che fruiscono dei servizi integrativi quali classi primavera, pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero, servizi di trasporto e accompagnamento, servizi per l'assistenza con particolare attenzione al minore disabile;</li> </ol> <p><b>OBIETTIVO 3</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. <b>Contributi</b> per interventi infrastrutturali al fine di ristrutturare e recuperare immobili da adibire ad housing sociale destinato a giovani coppie e a famiglie in difficoltà.</li> </ol>
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il voucher sarà erogato dai comuni/ambiti alle famiglie (direttamente o indirettamente) sulla base di una graduatoria stilata sulla base di criteri definiti dal comune/ambito stesso, che tenga conto, oltre che della situazione reddituale e patrimoniale, del numero di figli minori presenti nel nucleo, della presenza di persone con disabilità o anziani non autosufficienti, della condizione lavorativa dei genitori e di nuclei monogenitoriali, in termini di priorità di accesso o di entità del voucher;</li> <li>• Il comune/ambito stipula convenzioni con gli enti gestori dei servizi integrativi che si impegneranno ad accettare il voucher. Il comune/ambito renderà pubblico l'elenco dei gestori e dei servizi integrativi presenti sul territorio presso i quali il voucher è spendibile, al fine di sostenere la conoscenza e l'implementazione della rete di servizi pubblici e privati a sostegno delle famiglie;</li> <li>• La famiglia destinataria potrà utilizzare il voucher presso i servizi integrativi pubblici o privati convenzionati facenti parte della rete territoriale;</li> </ul>

<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	- € 7.449.712,00 a valere sul Fondo Statale;
<b>MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE</b>	<p>Le risorse saranno ripartite agli ambiti territoriali per quota capitaria, calcolata sulla popolazione di età 0 – 13 anni.</p> <p>Le risorse saranno assegnate alle ASL che erogheranno agli Ambiti territoriali la quota prevista dalla Regione, su presentazione di una scheda di sintesi che contenga la tipologia di famiglie destinatarie del voucher (criteri per l'accesso alla graduatoria), i criteri per la determinazione dell'entità del voucher, i modelli organizzativi adottati, il piano economico finanziario, i tempi e le modalità di erogazione, la stima delle famiglie potenzialmente raggiungibili.</p>